

difficile, e tanto aspro il lavoro della modificazione degli organici; per quanto vi si ponga cura, per quanto si voglia far tutto con la massima imparzialità, c'è sempre un gran numero di malcontenti; ed in genere coloro che si lagnano sono sempre quelli che avrebbero meno ragione di lagnarsi. Ma se costoro avessero sempre dinanzi agli occhi uno specchio e vi si potessero vedere quali sono e non come s'immaginano di essere, conoscerebbero sè stessi e direbbero che il ministro è stato più indulgente che severo con loro.

Annunzio d'una domanda d'interrogazione.

Presidente. Fu testè presentata una domanda di interrogazione dell'onorevole Borgatta, diretta all'onorevole ministro dei lavori pubblici:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici sulle cause del ritardo nella concessione dei sussidi alle strade comunali obbligatorie. ”

Acconsente, onorevole ministro, che quest'interrogazione sia messa in fondo a quelle già iscritte nell'ordine del giorno ed a Lei rivolte?

Genala, ministro dei lavori pubblici. Acconsento.

Presidente. Onorevole Borgatta, ha inteso?

Borgatta. Sì, signore.

Annunzio e svolgimento di una domanda d'interrogazione del deputato De Renzis.

Presidente. Un'altra domanda d'interrogazione, rivolta all'onorevole ministro degli affari esteri, è stata presentata dall'onorevole De Renzis:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla verità della notizia pubblicata dall'agenzia Stefani intorno alla compiuta occupazione militare italiana di Massaua. ”

Prego l'onorevole ministro degli affari esteri di dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa domanda d'interrogazione.

Di Robilant, ministro degli affari esteri. Rispondo anche subito.

Presidente. Onorevole De Renzis, l'onorevole ministro degli affari esteri è disposto a rispondere subito; se la Camera non si oppone, le do facoltà di parlare. (Sì, sì)

De Renzis. Mentre dianzi l'onorevole Canzi interrogava l'onorevole ministro degli affari esteri, sull'attitudine del Governo circa la nostra espan-

sione coloniale e l'onorevole Depretis, rispondendo all'onorevole Canzi, parlava di arcadiche aspirazioni commerciali, pareva che la nostra politica coloniale dovesse avere uno scopo tutt'affatto pacifico e non potesse turbare menomamente qualunque più pauroso cuore d'italiano. Ma le cose parrebbero ora mutate; tanto che io sono lieto di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra un dispaccio che, in questo stesso momento, veniva affisso nelle sale del Parlamento, un dispaccio dell'agenzia Stefani, vale a dire qualche cosa che passa sotto gli occhi del Governo stesso.

Se la Camera lo permette, io leggerò questo telegramma.

“ SUAKIM, 4. — È qui giunto l'avviso italiano *Provana*, recando notizie da Massaua 2 dicembre. ”

“ In seguito di difficoltà insorte, e facendo uso de' suoi poteri, il generale Gené ha fatto passare sotto la sua immediata direzione anche i servizi amministrativi di Massaua. Nel darne notizia al vice-governatore egiziano Izzet boy, il generale dichiarò di non voler toccare la questione della sovranità territoriale ottomana. ”

“ Il provvedimento ebbe esecuzione pronta e senza contrasto. La popolazione accolse il mutamento con manifesto favore. Izzet bey chiese al Cairo facoltà di rientrare in Egitto. ”

“ Oggi s'imbarcano a Massaua per Suez a bordo del piroscafo della *Kediviale*, i 180 militi regolari egiziani ancora rimasti. Le milizie irregolari, parecchie centinaia di uomini, chiesero ed ottennero di passare al soldo del Comando italiano. ”

Ora, è chiaro, il dispaccio per me ha fonte officiosa se non ufficiale, ed io chiederei solamente all'onorevole ministro degli affari esteri la conferma ufficiale di queste notizie; e, se non sono indiscreto, io gli chiederei anche in che cosa consistono i poteri del generale Gené, che ad un tratto hanno potuto cambiare la condizione delle cose, e quale impressione ha fatto sullo Stato, possessore finora di Massaua, lo Stato kediviale, il nostro operato; infine se nessuna protesta, per il fatto da noi compiuto, è stata presentata al Governo del Re.

Di Robilant, ministro degli affari esteri. Le notizie che ha il Governo sono pienamente conformi a quelle contenute in questo telegramma proveniente da Suakim. Erano note al Governo le difficoltà e gli attriti esistenti a Massaua tra la nostra autorità militare e le autorità locali. Il generale Gené, mandato in Africa come comandante supremo di tutte le nostre forze, aveva le istruzioni necessarie per essere pronto a provvedere nel